

Il “diavolillo” per riscattare la Calabria

di Domenico D'Angelo

(PicMondopeperoncino - 2003)

Il peperoncino, metafora del riscatto di tutta la Calabria? L'interrogativo se lo pone Enzo Arcuri sul Quotidiano dopo i successi del primo decennale.

Facendo un po' l'avvocato del diavolo l'articolista elenca le possibili obiezioni di quanti sono convinti che i mali di una regione non si possono risolvere con la valorizzazione del peperoncino.

E alla fine conclude che “l'idea di legare a questo ortaggio un brandello di sviluppo regionale non va liquidata come un azzardo, una boutade di fine estate, la provocazione di qualcuno che vuole far ironia a buon mercato. Viceversa può essere una scommessa vincente”.

Sempre sul Quotidiano qualche giorno dopo Alberto Volpe in un articolo da Roggiano Gravina si chiede “perché intorno al peperoncino non si possa costruire un realistico motore di sviluppo” e conclude che “non è poi tanto utopistico l'intervento giornalistico di Enzo Arcuri”.

Infine l'intervento di Giacomo De Marco, sindaco di Maierà.

“Come molti sanno, scrive il Sindaco, nel mio Comune è stato inaugurato da poco il Museo del peperoncino, un'iniziativa realizzata dall'Accademia di Diamante alla quale l'amministrazione comunale ha dato in comodato gratuito i locali del restaurato Palazzo ducale. Un'iniziativa che sta cambiando in positivo la realtà del mio comune. Migliaia di presenze, articoli su tutti i giornali d'Italia, negozi di prodotti tipici nel centro storico, idee e progetti per costruire una cooperativa di giovani per la gestione del museo, interventi del Comune a favore di quelli che danno vita ad iniziative commerciali nel centro storico, lettere di turisti che si interessano al paese e chiedono informazioni per possibili acquisti di case. Tanto lavoro e soprattutto tanti nuovi entusiasmi che coinvolgono l'intera comunità. Quella di Maierà è sicuramente un'esperienza significativa ma limitata alla potenzialità culturali del peperoncino. Forse però il messaggio più affascinante dell'Accademia del peperoncino è quello simbolico che Enzo Arcuri ha centrato in pieno nel suo articolo”.

Dice Arcuri: “E tuttavia il peperoncino può diventare l'emblema, il simbolo, il vessillo di una regione che vuole costruire, sulle proprie gambe, con le proprie risorse, con la propria fantasia e la propria capacità creativa, un futuro senza stenti né privazioni né parametri negativi”.

Domenico D'Angelo